

La Giuria del 69. Trento Film Festival – composta da Cinzia Angelini (Italia), Maura Delpero (Italia), Anne Delseith (Svizzera), Emile Péronard (Danimarca), Nahuel Uria (Argentina) - ha assegnato i seguenti premi ufficiali:

GRAN PREMIO “CITTÀ DI TRENTO”  
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM  
***Anche stanotte le mucche danzeranno sul tetto***  
di Aldo Gugolz (Svizzera/2020/82’)

PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO  
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA  
***Holy Bread***  
di Rahim Zabihi (Iran/2020/54’)

PREMIO “CITTÀ DI BOLZANO”  
GENZIANA D’ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA  
***Here I Am, Again***  
di Polly Guentcheva (Bulgaria/2021/102’)

GENZIANA D’ARGENTO  
MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO  
***Die letzten Österreicher***  
di Lukas Pitscheider (Austria, Ucraina/2020/85’)

GENZIANA D’ARGENTO  
MIGLIOR CORTOMETRAGGIO  
***One Day***  
di Jin Jiang (Cina/2020/24’)

PREMIO DELLA GIURIA  
***Chaddr - A River Between Us***  
di Minsu Park (Germania/2020/88’)

MENZIONI SPECIALI DELLA GIURIA

***Icemeltland Park*** di Liliana Colombo (Italia, Regno Unito/2020/40’)

***The Magic Mountain*** di Eitan Efrat e Daniel Mann (Belgio/2020/67’)

## GRAN PREMIO "CITTÀ DI TRENTO"

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM

**Anche stanotte le mucche danzeranno sul tetto** di Aldo Gugolz (Svizzera/2020/82')

MOTIVAZIONE - In quella stessa natura dove qualcuno cerca la resurrezione, altri trovano la morte. Il regista utilizza abilmente la cornice di un fatto di cronaca nera per trasportare lo spettatore con perizia audiovisiva (pregevoli fotografia e suono) nell'ambiente dell'alta montagna e presentargli Fabiano, giovane alla ricerca di un nuovo sé stesso nella presunta pace idilliaca della montagna. Confuso da dubbi esistenziali e sensi di colpa, è nel nuovo ruolo di padre che il protagonista prova ad elaborare la relazione con il proprio, portando il film a riflettere con consapevolezza e profondità sul tema spinoso dell'eredità familiare e della possibile emancipazione dalla stessa.

SINOSSI - Fabiano è perseguitato da incubi. Sono il riflesso della sua vita come erede della piccola azienda agricola del padre, in una valle isolata della Svizzera meridionale. Possiede cinquanta capre e otto mucche, e sta facendo del suo meglio per continuare a produrre lo speciale formaggio d'alpeggio fatto dai suoi genitori hippie negli anni '80. Ma niente va come dovrebbe... È pieno di debiti, la malga che affitta per l'estate è fatiscente, e la vendita del formaggio di capra non più redditizia. I suoi pensieri tornano a un incidente mortale occorso l'anno precedente a un lavoratore clandestino macedone. La sua morte lo perseguita, perché sente di esserne almeno in parte responsabile. Fabiano non è esattamente nella situazione ideale per formare una famiglia, ma sarà presto padre. La sua ragazza Eva è incinta, e spera di realizzare il suo sogno di una vita semplice circondata dalla natura e dagli animali.

## PREMIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ALPINISMO, POPOLAZIONI E VITA DI MONTAGNA

**Holy Bread** di Rahim Zabih (Iran/2020/54')

MOTIVAZIONE - La vita nelle comunità montane non è facile, in molti casi la realtà riflette disuguaglianze e condizioni di sussistenza minime. *Holy Bread* offre ruvide testimonianze di come i portatori o *kulbars* trasportano merci attraverso i passi di montagna senza l'attrezzatura tecnica necessaria, affrontando pericoli e condizioni meteorologiche estreme, con la forte volontà di fare tutto il necessario per mettere il "pane santo" sulla tavola delle loro famiglie.

SINOSSI - *Holy Bread* documenta il lavoro estremamente pericoloso dei *kulbars* curdi, lavoratori che cercano di mantenere le loro famiglie trasportando merci attraverso il confine iraniano. A piedi, portano i loro carichi lungo sentieri di montagna rocciosi, ripidi e scivolosi a causa della neve o del caldo torrido. Lungo il percorso, molti di loro si feriscono, muoiono nelle bufere di neve o vengono colpiti dalle armi della polizia di frontiera. Le potenti scene dei viaggi degli uomini sono accompagnate dalle loro storie strazianti. Nessuno sceglie di diventare un *kulbar*, è semplicemente una conseguenza inevitabile della mancanza di altre opportunità. La troupe ha seguito questi lavoratori per nove anni, per documentare l'impatto che ha vivere come dei veri muli da soma. *Holy Bread* ci mostra un gruppo di uomini che, spinti dalla povertà, dalla fame e dalla disperazione, sopravvivono ai margini della società.

## PREMIO "CITTÀ DI BOLZANO"

GENZIANA D'ORO MIGLIOR FILM DI ESPLORAZIONE O AVVENTURA

**Here I Am, Again** di Polly Guentcheva (Bulgaria/2021/102')

MOTIVAZIONE - Scalare e conquistare le montagne è il sogno di ogni alpinista. Fare quell'ultimo passo che ti fa toccare la cima guida ogni momento della vita di un alpinista. Alcuni potrebbero obiettare che quel tipo di determinazione serva ad avere successo nella vita, sconfiggere gli ostacoli e realizzare i propri sogni. Può l'amore incondizionato per la montagna aiutarci a diventare esseri umani migliori, più forti, più determinati e motivati? In *Here I Am, Again* non solo conosciamo gli incredibili successi di Boyan Petrov, sia come alpinista che come zoologo. La regista mostra che c'è molto di più nella storia di Boyan oltre alla semplice passione per l'alpinismo. Potrebbe essere l'incarnazione stessa del coraggio, che ci porta a chiederci se una montagna possa insegnarci a essere combattivi e sopravvivere a qualunque altitudine.

SINOSSI - Chiunque altro al suo posto si sarebbe arreso, ma non lui. Appena un mese dopo essere stato investito da un'auto, l'alpinista d'alta quota e ricercatore di zoologia Boyan Petrov inizia il recupero, e la lunga preparazione per inseguire il suo sogno: scalare tutti e quattordici gli ottomila, senza ossigeno supplementare. Sopravvissuto per tre volte al cancro, ne ha saliti 10 su 14, e ora è il momento del gigante del mondo: l'Everest. A questo scopo, Boyan inizia il suo "riscaldamento" con la cima più bassa tra gli ottomila, il cosiddetto "nano" Shisha Pangma, il numero 11 della sua lista. Ma un inaspettato gioco del destino porta alla sua scomparsa, a pochi metri dalla vetta, attivando una missione di salvataggio internazionale con ricerche in elicottero senza precedenti, in collaborazione tra Nepal, Cina e Bulgaria.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CONTRIBUTO TECNICO-ARTISTICO  
***Die letzten Österreicher*** di Lukas Pitscheider (Austria, Ucraina/2020/85')

MOTIVAZIONE - Quante persone ci vogliono per diventare una comunità, una patria? Che cos'è che crea il sentimento dell'identità nazionale: il perpetuarsi delle tradizioni, la lingua, la nostalgia condivisa? Accompagnandoci negli chalet di legno austriaci in mezzo ai Carpazi ucraini, il film ci interroga su globalizzazione, immigrazione, identità. Personaggi forti percorrono la narrazione ed è attraverso una precisa e notevole cattura della loro quotidianità, l'attenzione ai piccoli gesti e all'invisibile che il regista riesce a porre una domanda tanto umana e contemporanea: partire o restare?

SINOSSI - Königsfeld è un villaggio austriaco nel mezzo dei Carpazi ucraini. A perdita d'occhio, la piccola comunità è circondata da una fitta foresta. Camion carichi di tronchi pesanti percorrono la strada della valle, segnata da profonde buche. Sul ciglio della strada, per lo più le persone anziane osservano gli eventi con sguardo nostalgico. Gli antenati degli abitanti austriaci furono trasferiti dall'ovest all'est dell'allora monarchia asburgica, nel XVIII secolo. Oggi la comunità di lingua tedesca conta solo poche decine di membri. La maggior parte della popolazione è emigrata a ovest negli anni '90, e le loro case sono state in gran parte rilevate dai vicini. "Emigrare o restare?" è ancora oggi la domanda più importante. Mentre migrare sembra essere per alcuni membri della comunità l'unico modo per sopravvivere, altri traggono nuove speranze dal portare nella valle il turismo.

GENZIANA D'ARGENTO MIGLIOR CORTOMETRAGGIO  
***One Day*** di Jin Jiang (Cina/2020/24')

MOTIVAZIONE - In un certo senso, la vita può essere ridotta a due domande esistenziali: dove siamo? E dove stiamo andando? Il cortometraggio vincitore del Trento Film Festival riesce con la più semplice delle narrazioni a tenerci incollati allo schermo, mentre un uomo nella Cina rurale cammina verso casa. Man mano che la luce del giorno svanisce e cambiano le stagioni, siamo testimoni di un frammento di vita, in forma non filtrata ma altamente cinematografica. Mentre l'uomo si avvicina alla sua sorprendente destinazione, ci resta il desiderio di saperne di più. Cosa chiedere di più a un cortometraggio?

SINOSSI - La camera segue la schiena di un vecchio, che conduce il pubblico in un cammino che si dipana dal mattino alla sera, attraverso le quattro stagioni, fino a tornare a casa, per sdraiarsi a letto.

## PREMIO DELLA GIURIA

***Chaddr - A River Between Us*** di Minsu Park (Germania/2020/88')

MOTIVAZIONE - Anche in un festival di cinema dedicato alla montagna, a volte sono le storie più semplici a catturare i nostri cuori. Il vincitore del Premio della Giuria ritrae un dramma quotidiano nella vita di una famiglia in Himalaya, mentre la diciassettenne Stanzin intraprende il difficile e pericoloso viaggio di 4 giorni dal suo collegio e torna al suo villaggio natale. Nonostante gli eventi siano drammatici, il film viene raccontato a ritmo lento e con grande attenzione al rapporto tra Stanzin e i suoi genitori. Ci ricorda il prezzo che a volte dobbiamo pagare per il bene della nostra famiglia.

SINOSSI - *Chaddr* racconta la storia una ragazza di 17 anni, Stanzin. Il suo villaggio natale nel cuore dell'Himalaya, in Kashmir, sta affrontando grandi cambiamenti: il riscaldamento globale e il progresso tecnologico mutano rapidamente la vita delle persone. Attualmente i bambini devono percorrere ogni anno un pericoloso passo di montagna per andare dal loro villaggio alla scuola. Stanzin impiega normalmente 4 giorni per arrivarci, ma i tempi stanno cambiando e il passo sarà presto trasformato in un'autostrada. Il regista Minsu Park segue Stanzin nel suo ultimo viaggio verso la scuola, prima che si diplomi e lasci per sempre la casa dei genitori.

## MENZIONI SPECIALI DELLA GIURIA

***Icemeltland Park*** di Liliana Colombo (Italia, Regno Unito/2020/40')

***The Magic Mountain*** di Eitan Efrat e Daniel Mann (Belgio/2020/67')